



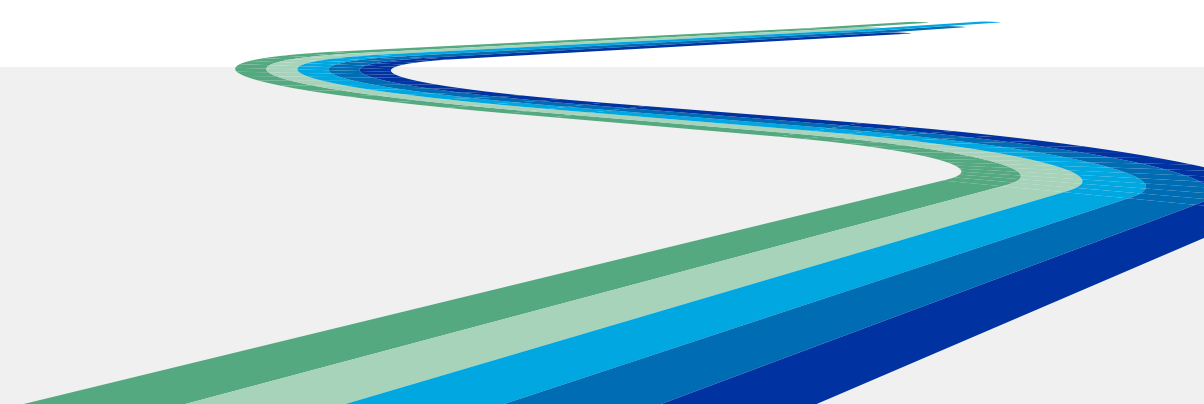
10 Maggio 2023

Ministero per la protezione civile e le politiche del mare

Audizione: «Risorse energetiche, subacquea e geologia marina»

Il Piano 2030 del settore elettrico: importante opportunità per l'Italia

Le priorità del settore elettrico per lo sviluppo delle rinnovabili offshore





Elettricità Futura rappresenta il **70%** del mercato elettrico italiano

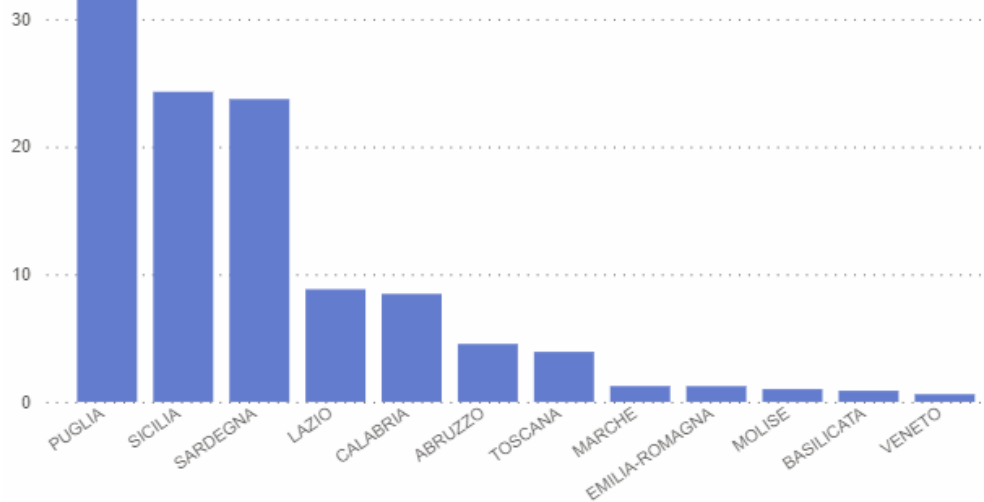
Elettricità Futura rappresenta le imprese del settore elettrico con **proposte concrete per il loro sviluppo** e le accompagna con servizi specialistici, di informazione e networking, nei processi di trasformazione del settore.

Oltre **500 imprese** attive nella produzione e commercializzazione di energia elettrica da fonti convenzionali e rinnovabili, nella distribuzione, nella fornitura di servizi per il settore hanno scelto Elettricità Futura per crescere.

Grande interesse allo sviluppo dell'eolico offshore in Italia

Domande di connessione per l'eolico offshore

Richieste di connessione per l'eolico offshore in Italia pervenute a Terna (GW). Classifica regionale (sotto) e distribuzione territoriale (destra)



107 GW Totali
144 pratiche



Primo impianto connesso alla rete in Italia (30 MW), dopo 14 anni di ritardo



Schemi di sostegno – il “DM FER 2”

Le novità dell’ultima bozza del MASE

Sono in corso le discussioni sullo schema di Decreto ministeriale relativo ai nuovi meccanismi di incentivazione per impianti offshore.

Gli Incentivi sono previsti sia per le tecnologie «floating» che per quelle «bottom fixed» (installate oltre le 12 miglia nautiche).

- **Prevista una tariffa di €185/MWh per impianti eolici off-shore per la vita utile convenzionale di 25 anni (non indicizzati all’inflazione e decrescenti nel tempo)**
- **Assegnato un contingente di 3.800 MW per il periodo 2023 - 2027 (nella bozza precedente era di 3.500 MW)**
- **Entrata in esercizio consentita entro 43 mesi dalla pubblicazione delle graduatorie**

Nella versione precedente della bozza, presente solo eolico offshore floating:

- contingente 3,5 GW 2022-2026
- tariffa di 165 €/MWh per la vita utile convenzionale di 20 anni

Schemi di sostegno – il “DM FER 2”

Le proposte Eletticità Futura

Il ritardo nell’emanazione del DM FER 2 sta frenando gli investimenti in rinnovabili innovative, come le tecnologie offshore. **È necessario che il decreto sia adottato al più presto.**

Inoltre, in relazione ai contenuti dell’ultima bozza di DM FER 2, è necessario:

- **Aumentare il contingente previsto per l’eolico offshore ad almeno 10 GW**, rispetto agli attuali 3,8 GW. Il testo ad oggi disponibile prevede un contingente insufficiente alla luce dell’aggiornamento del PNIEC.
- **Limitare per ciascuna procedura entro una percentuale massima, la quota di contingente utilizzabile per la tecnologia bottom-fixed**, poste le importanti prospettive di sviluppo della tecnologia galleggiante e i maggiori costi.
- In ragione degli elevati costi dell’implementazione di questa tecnologia, **aumentare le tariffe**, con particolare riferimento all’eolico off-shore flottante, in quanto il valore riportato non è in linea con il mercato attuale che ha visto forti aumenti dei CAPEX e OPEX. **Importante inoltre indicizzare le tariffe all’inflazione ed evitare che calino nel tempo.**
- **Aumentare il periodo previsto per l’entrata in esercizio almeno a 60 mesi** (rispetto agli attuali 43), alla stregua di quanto adottato in altri Paesi europei e tenuto conto dei tempi di adeguamento della logistica dei porti per la costruzione e assemblaggio delle piattaforme flottanti.

Il Piano di Gestione dello Spazio Marittimo

Posizione EF ed ultime novità

La Commissione europea ha comunicato all'Italia l'attivazione della **seconda fase della procedura d'infrazione (INFR(2021)2223)**, avviata nel 2021, con la trasmissione del parere motivato in merito alla **mancata approvazione del Piano di gestione dello Spazio Marittimo (PGSM)**.

Ad ottobre 2022 è stata avviata una **consultazione sul PGSM dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti**, a seguito della quale non sono tuttavia pervenuti aggiornamenti. **È fondamentale che il PGSM sia approvato al più presto.**

EF ha inviato le proprie osservazioni in risposta alla consultazione. Tra gli elementi di maggior rilievo segnalati:

- Richiamo alle disposizioni normative di cui al D.Lgs. n. 199/2021, **senza demandare a ulteriori atti derivati** (ad es. Linee Guida), indicando all'interno del Piano stesso che **tutte le aree in cui non sono previsti usi prioritari incompatibili con gli usi energetici siano considerate idonee** ai fini dell'installazione di impianti FER ai sensi del citato decreto.
- Superamento del vincolo di installare gli impianti eolici offshore, purché collocati in **aree “non visibili”** dalla terra ferma. Tale disposizione è limitante, e andrebbe sostituita con una più flessibile di impianti a **“ridotto impatto visivo”** dalla terra ferma, garantendo dunque una opportuna mediazione tra le varie esigenze delle parti interessate.
- Opportunità di **un'analisi della ventosità delle aree marittime individuate**, che potrebbe essere utilizzata come criterio anche per l'identificazione delle Unità di Pianificazione.
- **Utilità di integrare nel documento una rappresentazione degli sviluppi di rete** inclusi nel Piano di Sviluppo decennale predisposto da Terna. Risultano infatti in fase di studio, pianificazione e sviluppo numerose opere infrastrutturali che interessano le aree marittime (ad es. Tyrrhenian Link, Adriatic Link, interconnessioni transfrontaliere con Montenegro e Tunisia, etc.).

Ulteriori aspetti di rilievo

Azioni necessarie per lo sviluppo dell'offshore:

1. Avviare una **razionalizzazione delle richieste di connessione**, assicurare un adeguato **sviluppo della rete** e delle soluzioni di connessione e mantenere un costante **dialogo tra Terna e gli operatori** del settore eolico offshore al fine di gestire le già numerose domande e la crescita prevista.
2. Promuovere una **filiera nazionale delle tecnologie rinnovabili offshore**, ad esempio immaginando premialità per i progetti che impiegano materiali Made in Italy.
3. Redigere le **linee guida per le autorizzazioni**: la loro assenza crea incertezze rispetto all'iter autorizzativo, sia per chi propone i progetti sia per chi deve valutarli. Inoltre, la complessità e la durata dell'iter e il coinvolgimento di vari organi decisionali rappresentano un collo di bottiglia per la realizzazione dei progetti. Per dare certezza agli sviluppatori, è auspicabile che gli organi valutatori seguano l'ordine temporale di presentazione delle istanze, al fine di non svantaggiare coloro che per primi hanno avviato gli sforzi analitici e progettuali.
4. **Adeguare/ammodernare le infrastrutture**, in particolare quelle portuali che richiedono investimenti strutturali importanti e concertati.

In Italia peggiora l'emergenza climatica

Tra il 2018 e il 2022 gli eventi climatici estremi annui sono più che triplicati rispetto ai 5 anni precedenti.

L'Italia è il 2° Paese europeo per danni causati dal cambiamento climatico.

Per l'Italia il 2022 è stato l'anno più caldo di sempre: +1,15 °C rispetto alla media degli ultimi trent'anni.

Numero di eventi climatici estremi registrati in Italia dal 2013 al 2022 (media annua)

2013
2017 **70**

2018
2022 **230**

Accelerare la decarbonizzazione è una priorità per la sicurezza nazionale.

L'area del Mediterraneo è tra le più vulnerabili a livello globale al cambiamento climatico.

Il 91% dei comuni italiani è a rischio idrogeologico.

Nel 2022 siccità da record, la più grave degli ultimi 70 anni: le piogge sono diminuite del 46% rispetto alla media degli ultimi 30 anni.

Il 2023 inizia peggio: manca circa il 70% dell'acqua accumulata nella neve a livello nazionale, un deficit maggiore rispetto all'anno scorso.

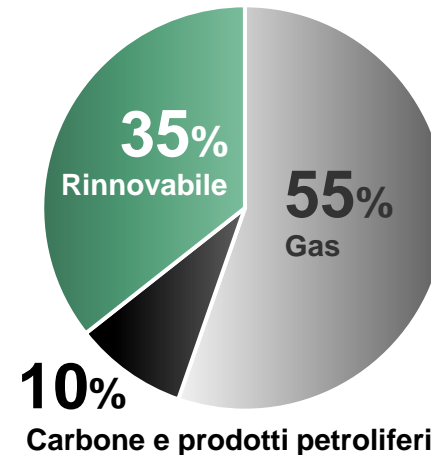
L'Italia continua a essere in emergenza energetica perché è troppo dipendente dall'estero per il suo fabbisogno.

Il 65% dell'elettricità in Italia viene ancora prodotta da fossili, in larga parte da gas (importato per il 95%).

Le rinnovabili sono le energie che costano meno.

Inoltre, il 14% dei nostri consumi elettrici è coperto da elettricità importata dall'estero.

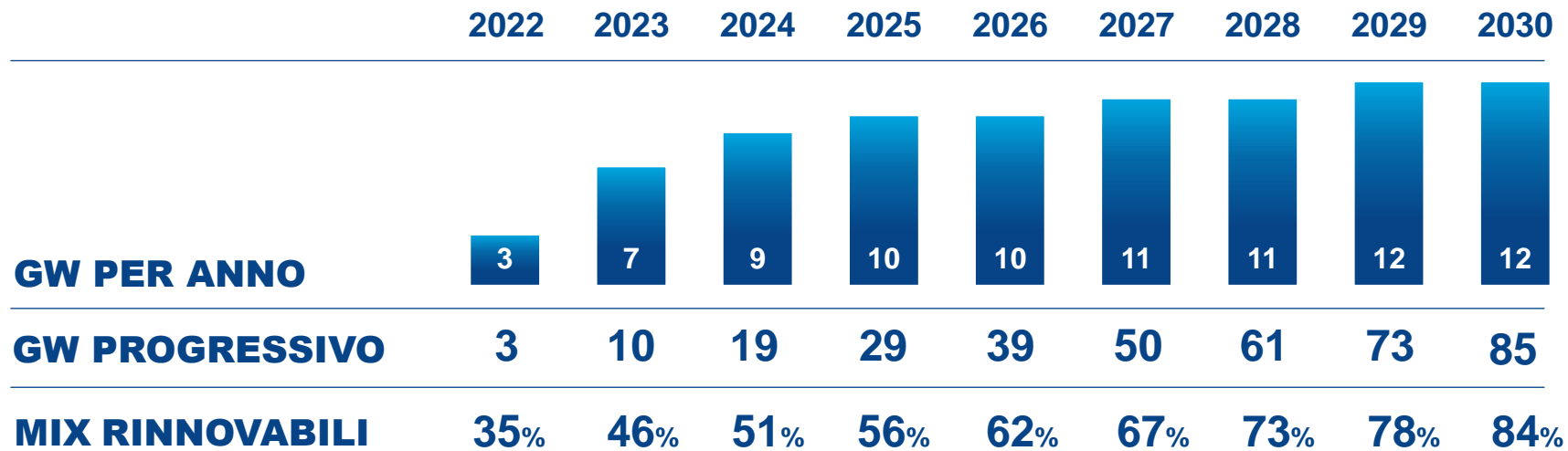
Produzione elettrica in Italia nel 2022



L'Italia può diventare più indipendente e competitiva valorizzando le uniche risorse nazionali che producono elettricità sostenibile, in abbondanza e in poco tempo.

La grave emergenza energetica dimostra che la transizione alle rinnovabili è un percorso di indipendenza e sicurezza nazionale, oltre che di decarbonizzazione.

Il Piano elettrico al 2030 prevede di allacciare alla rete 85 GW di nuove rinnovabili



Con 85 nuovi GW, l'84% dell'energia elettrica sarà rinnovabile

(tenendo conto anche di un previsto aumento da 315 a 360 TWh dei consumi elettrici per effetto dell'elettificazione dei consumi)

Il Piano prevede anche di realizzare **80 GWh** di nuova capacità di accumulo di grande taglia.

Il Piano 2022-2030 elettrico per l'Italia

Benefici

320
Miliardi €

INVESTIMENTI
del settore elettrico
e della sua filiera
industriale.

360
Miliardi €

BENEFICI ECONOMICI
in termini di valore aggiunto
per filiera e indotto, e crescita
dei consumi nazionali.

-270
Milioni t CO_{2eq}

MINORI EMISSIONI
di CO_{2eq} del settore
elettrico nel periodo del
Piano 2030.

540
Mila

NUOVI POSTI DI LAVORO
nel settore elettrico e nella sua
filiera industriale nel 2030, che si
aggiungeranno agli attuali 120.000.

Per realizzare il Piano 2030 è urgente:

- 1 | Aggiornare il PNIEC entro giugno 2023**
includendo il target 85 GW di nuova potenza rinnovabile per il settore elettrico in coerenza con il Piano 2030 elaborato da Elettricità Futura¹.
- 2 | Emanare al più presto il Decreto Aree Idonee**
definendo idonee all'installazione delle rinnovabili tutte le aree che non hanno vincoli di natura morfologica, normativa o di destinazione d'uso.
- 3 | Responsabilizzare le Regioni al raggiungimento del target 85 GW rinnovabili al 2030**
introducendo un sistema di premialità per le Regioni che raggiungono e superano i propri target di rinnovabili installate.
- 4 | Rafforzare l'organico degli uffici competenti**
al rilascio delle autorizzazioni (a livello nazionale e territoriale), ampliando anche le competenze e le dotazioni tecniche, e favorendo la digitalizzazione.
- 5 | Effettuare un riordino complessivo delle autorizzazioni per le rinnovabili (sia per impianti nuovi sia in repowering)**
che renda standardizzato a livello nazionale il quadro autorizzativo, superando il «sistema delle opinioni» del singolo decisore, e garantisca la certezza della durata dei procedimenti.
- 6 | Introdurre il Provvedimento Unico Nazionale**
per i progetti di impianti soggetti a VIA nazionale e attuativi del PNIEC, individuando nel MASE l'autorità responsabile dell'intero procedimento autorizzativo.



L'industria elettrica lavora per rendere l'Italia
più sicura, indipendente e competitiva!